

creduto doversi dilungare dal parere del Consiglio di Stato. Quello che propone l'onorevole Michelini non sarebbe già un aumento di spesa per le scuole tecniche nel 1868, sarebbe piuttosto un rimborso per un credito nel 1863-64 che non fu chiesto in tempo.

Pertanto la Commissione, sebbene con vero rammarico, ha opinato all'unanimità non doversi dilungare dal voto del Consiglio di Stato.

**PRESIDENTE.** Domando se la proposta dell'onorevole Michelini d'aumentare di 4000 lire la somma stanziata in questo capitolo è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti...

**FOSSA.** (*Al presidente*) Mi concede la parola per una osservazione?

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**FOSSA.** L'onorevole relatore concorda in una parte coll'onorevole Michelini, cioè che non si tratta di un sussidio, ma di un vero obbligo che lo Stato aveva di concorrere per l'importo della metà della spesa della scuola tecnica di Savigliano.

In altri termini, diceva l'onorevole relatore, si tratta del ritardato pagamento di un debito che aveva lo Stato. Ed in realtà bene ei si apponeva, perchè l'articolo 280 della legge 13 novembre 1859 stabilisce che le spese delle scuole tecniche saranno a carico dei comuni in cui verranno istituite, ma che lo Stato però concorrerà a sopportare questo carico per una somma eguale alla metà della spesa degli stipendi e delle indennità da attribuirsi agli insegnanti che saranno applicati a questi stabilimenti.

Non si tratta adunque di un sussidio la cui concessione sarebbe facoltativa, od almeno dipenderebbe dal libero apprezzamento che il Governo potrebbe fare delle circostanze, ma di un vero obbligo dello Stato; dell'obbligo del pagamento di un debito arretrato.

Se ciò è vero, io non so rendermi ragione del voto che si afferma essere stato emesso dal Consiglio di Stato in senso tutt'affatto contrario all'accoglimento della domanda del comune di Savigliano.

L'onorevole mio amico Michelini mi assicura che il Governo ha pagato l'importo delle quote di concorso per gli anni 1863, 1865 e 1866. Perchè non dovrà essere pagata la quota del 1864? Forse pel motivo che il municipio di Savigliano non ne abbia fatta domanda entro l'anno 1864 o subito dopo trascorso lo stesso? Ma dove è scritta questa decadenza, questa specie di prescrizione contro il diritto di quel comune, diritto che potrebbe anche essere portato avanti i tribunali? Qual è l'articolo di legge che potrebbe essere invocato dallo Stato? Si vorrà obbligare il comune a rivolgersi ai tribunali?

Mi spiace che cotesta questione sia qui caduta forse meno opportunamente; in un momento in cui la Camera difficilmente potrebbe lasciar luogo ad una

lunga discussione sopra questo oggetto, e quasi per incidenza in mezzo alla discussione del bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1868. Tuttavia, ripeto, non so darmi ragione del voto stato emesso dal Consiglio di Stato. Desidererei udirne lettura; amerei conoscere i motivi sopra i quali è fondata una decisione che, non ostante il rispetto grandissimo che si deve all'autorità di quell'alto Consesso, debbo dire, mi pare alquanto strana.

**BROGLIO,** *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura e commercio.* La Camera ben vede che questa è una questione prettamente amministrativa e che potrà diventare giudiziaria; se il comune di Savigliano crede di avere diritti, potrà farli valere.

Il sussidio gli era dovuto, esso non lo ha chiesto in tempo utile, e l'esercizio è stato chiuso.

Il Ministero ha detto: non lo posso più dare perchè sono chiusi i conti; il municipio ha insistito, e il Consiglio di Stato ha deciso. Se il comune di Savigliano non si acqueta, potrà istituire un giudizio per farsi pagare, ma non è questo il tribunale dove si debba discutere una questione di questa natura, una questione amministrativa e giudiziaria.

Io domando se in una discussione sommaria di un bilancio si può entrare in quest'ordine di cose.

**MINGHETTI,** *relatore.* Darò uno schiarimento che forse persuaderà anche l'onorevole Fossa.

Quando il municipio chiede in tempo debito il sussidio, il Governo dà facoltà, o per dir meglio dà incarico alle autorità scolastiche provinciali di esaminare se la scuola tecnica si trova in quelle condizioni che sono prescritte dalla legge per ottenere il sussidio. Allora quando l'autorità provinciale ha verificato e riferito che il comune mantiene la scuola tecnica in quel dato modo, il Governo gli dà il sussidio. Ma quando il comune non ha chiesto questo sussidio in tempo, e che solo due anni dopo viene a chiederlo, domando io come si possano fare queste verifiche; esse non si potrebbero fare che per via d'induzioni che sarebbero troppo lunghe ed incerte.

Il diritto per conseguenza non è chiaro, come dice l'onorevole Fossa. Se la Commissione avesse visto la questione in questo senso, forse sarebbe venuta ad altra conclusione.

**PRESIDENTE.** Mi pare che non sia il caso sin d'ora di decidere cotesta quistione. L'onorevole ministro ha già osservato in via pregiudiziale che qualora il comune si creda di aver questo diritto, lo può far valere innanzi ai tribunali.

**MICHELINI.** Chiedo di parlare sulla questione pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Cavallini.

**CAVALLINI.** Io vorrei pregare il mio amico Michelini a desistere dalla sua proposta per una ragione semplicissima, di cui egli vorrà comprendere tutta la ra-